

Sartoria Ecclesiastica Medaglia d'oro

VINCENZO SCARAVELLI

Tiene ancora rimanenza stoffa pura LANA; approfittare...!!!

Casa di fiducia: **VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO** Telefono 30.929



ACHILLE MAZZOLA FU LUIGI

VALDUGGIA (Vercelli)

Antica e premiata fonderia di campane

Costruzione dei relativi castelli in ghisa e ferro
Concerti completi di campane di qualsiasi tono e peso
Campane nuove garantite in perfetto concerto colle vecchie
Via Crucis in bronzo, candelieri, croci ecc.
in bronzo in qualunque stile

Cosa fondata nel 1500

TORINO

Tel. 61.925

“VILLA MARIA,,

**CURE NATURALI - DIETETICHE - FISICHE
CONVALESCENZA - RIPOSO**

VIA PRINCIPESSA FELICITA DI SAVOIA 15 bis - 17

ang. C. G. Lanza - di fronte Convitto Vedove e Nubili - Tram 20 - 21 - 23 - 4 - 13

DISINTOSSICAZIONI - CURE DEPURATIVE DEL SANGUE

DIABETE - OBESITÀ - ARTRITI - GOTTA - ARTERIOSCLEROSI

OSPITI INTERNI - SEMINTERNI - ESTERNI - SERVIZIO RR. SUORE

FACILITAZIONI AL CLERO

Fabbrica di Cera

LUIGI CONTERNO

Provveditore delle R. R. Case

NEGOZIO:

Piazza Solferino, N. 3 Telet. 42-016

FABBRICA:

Via Montebello, N. 4 - Telef. 81-248

Vendita incenso **LIBANUM** della Miglurtina

Officina d'arte vetraria

Cristiano Jönger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212

**Vetrate istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici**

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903

Conto Corrente della Curia, N. 2-14235

ATTI DELLA S. SEDE

SACRA CONGREGATIO RITUUM

Decretum de Functionibus pro Defunctis.

Quum plures locorum Ordinarii ab hac Sacra Rituum Congregatione exquisierint qualiter se gerere debeant quoad functiones funebres quae, praesertim hac tempestate, a defunctorum propinquis etiam diebus dominicis aut festis de praecepto celebrandae indiscriminatim petuntur; haec porro S. R. Congregatio eosdem vehementer hortatur, ut in huiusmodi functionibus peragendis curent ut omnino serventur praescriptiones quae tum in Rituali Romano (tit. VI, cap. I, n. 8 et cap. III n. 18) cum in novis Missalis Rubricis (Addit. et variat. in Rubr. Miss. tit. III, n. 4) continentur.

In exsequiis autem, si Missa celebretur, semper — nisi de pauperibus agatur — fiat in cantu, reprobata invalescente praxi eam legendi absque cantu etiam cum funus externam induit pompam. Quandocumque vero ex rationabili causa funebris functio ritu breviori aut simpliciori agi contingat, ea tamen gravitate ac pietate peragatur, quam non minus reverentia sacrorum quam populi aedificatio requirit.

Quod vero ad Missae funebris qualitatem spectat, Missa exsequialis ea dicitur, iuxta novas Rubricas (Addit. et variat., l. c., n. 4) quae fit corpore defuncti physice aut saltem moraliter praesente. Corpus autem censetur praesens in altero ex immediate sequentibus duobus ab obitu diebus (S. R. C., decret. 3755, Par. 2); non autem ultra bidduum ab obitu (S. R. C., decret. 3767, ad. XXVI). Quoties autem praefata Missa a rubricis impeditur, transferri potest in proximiorum diem similiter non impeditum (Addit. et variat., l. c., n. 4). Si vero Missa impediatur non a rubricis, sed ab alia causa, tunc dicitur opportuniori die post acceptum mortis nuntium (Addit. et variat., l. c.,

n. 6) sed haec Missa, etsi privilegiata, non est tamen exsequialis, ideoque diebus dominicis aut de praecepto prohibetur. Hoc igitur in casu dicatur Missa dominicalis aut festiva diei; poterit tamen fieri absolutio ad tumulum, exceptis iis diebus dominicis et festis in quibus Missa exsequialis etiam praesente cadavere prohibetur (Addit. et variat., l. c., n. 4).

Hoc servandum praecipit S. R. Congregatio, sive agitur de militibus in locis dissitis bello peremptis, quorum mortis nuntius mature ad suos non pervenerit; sive agitur de definitiva alicuius corporis humanatione, sive denique — eoque magis — de defunctorum anniversariis propriis vel fundatis, et de similibus casibus.

Datum Romae, die 1 Maii 1942.

* C. Card. SALOTTI, Ep. Praenestinus, *Praefectus*.

L. * S.

A. CARINCI, *Secretarius*.

Le frequenti violazioni delle leggi liturgiche circa le Messe funebri hanno indotto la S. Congregazione dei Riti a richiamare col suesposto Decreto, alcuni principii, che si riassumono nelle seguenti note:

1) La Messa esequiale — praesente cadavere — è di per sè obbligatoria a meno che osti la solennità liturgica od altra necessità.

2) La Messa esequiale deve essere celebrata in canto ed è riprovata la prassi contraria. E' consentita la celebrazione senza canto solo per i poveri.

3) La celebrazione della Messa esequiale essendo parte integrante dell'accompagnamento funebre presuppone la presenza fisica del cadavere.

4) Qualora tuttavia le rubriche impediscano la celebrazione della Messa nel giorno della sepoltura, tale Messa in rito esequiale — cadavere moraliter praesente — è differita nel primo giorno dalle rubriche stesse non impedito.

5) Se l'impedimento nasce non dalle rubriche, ma da altra grave causa, la detta Messa esequiale è permessa solo in uno dei due giorni immediatamente successivi al decesso, sempre però che non sia liturgicamente impedito.

6) All'infuori dei casi previsti nei numeri precedenti non può aver luogo la Messa esequiale col relativo privilegio liturgico della celebrazione nelle domeniche od altri giorni festivi di precetto.

7) Nell'impossibilità della Messa esequiale può tornare conveniente valersi del giorno terzo, settimo, trigesimo o meglio ancora —

nelle attuali circostanze — del giorno più opportuno dopo ricevuta notizia autentica della morte. Queste celebrazioni, sebbene privilegiate, non possono tra altro aver luogo in domenica o in giorno festivo di precetto, ma ammettono dopo la Messa domenicale o festiva l'assoluzione al tumulo, esclusi solo quei giorni in cui è proibita la stessa Messa esequiale; tale assoluzione al tumulo deve però essere separata e indipendente dalla Messa.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Sospensione di udienze

Le quotidiane udienze dell'Em.mo Cardinale sono sospese dal 4 al 16 del prossimo mese di agosto.

Ai RR. Sigg. Vicari Foranei

A norma di quanto è stabilito nell'Istruzione della S. C. dei Sacramenti 29 giugno 1941, pubblicata in questa « Rivista » a pag. 129 e segg. del passato anno, e precisamente al n. 11 b) il Cardinale Arcivescovo affida ai Rev.di Vicari Foranei il compito di compiere almeno una volta all'anno la visita ai processuali matrimoniali, e ai registri di matrimonio e di battesimo, per constatare se tutto si sia svolto secondo le citate disposizioni della S. C.: a tali registri ed incarti appongono il proprio visto.

In particolare l'Istruzione vuole che si ponga mente, quando il matrimonio è stato celebrato da un sacerdote delegato, e vedere se tale delega è stata data sulle forme canoniche cioè per iscritto.

Di questa visita i Rev.di Vicari daranno conto particolareggiato alla Curia entro il mese di gennaio, dovendone l'Arcivescovo riferire nell'annuale relazione alla S. C. dei Sacramenti circa le cause matrimoniali.

Per la visita alle Parrocchie della Città saranno inviati appositi delegati.

Onorificenze Pontificie

I Reverendissimi Signori: NERVO Teol. Dott. CIUSEPPE, Cappellano Capo presso la R. Accademia Navale di Livorno;

ROMERSI Teol. Dott. CARLO, Cappellano Capo presso l'Ordinariato Militare e FASANO Teol. D. MATTEO, Cappellano Capo della II Squadra Aerea, tutti Diocesani di Torino, sono stati recentemente nominati Camerieri Segreti soprannumerari di Sua Santità.

Nomine

Con Decreto Arcivescovile in data 25 giugno il Rev.mo Teol. GIOVANNI ALLORA, Prevosto di S. Maria Maddalena in Avuglione, venne trasferito Pievano di Corio Canavese.

Con Decreto Arcivescovile in data 22 giugno il M. Rev. P. FILIPPO RUFFINATTI da Rosta, venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di Madonna di Campagna.

Con Decreto Arcivescovile in data 15 luglio il M. Rev. Sig. Sac. D. DOMENICO BERTETTO, Vicario di S. Maria in Racconigi venne nominato Vicario Economo della parrocchia di Cavallerleone.

Sacre Ordinazioni

Il 28 giugno 1942 a Torino nella Chiesa Metropolitana il Cardinale Arcivescovo promoveva:

Al Presbiterato:

AIROLA CELESTE di Villanova Canavese - BECCHIO ANTONIO di Polonghera - BROLO EUGENIO di Rivarossa - CABODI GIOCONDO di Mati - CAGLIERO BERNARDINO di Torino - CHIARAVIGLIO PIETRO di Carmagnola - DELBOSCO GIUSEPPE di Poirino - DEMONTE GIUSEPPE di Cumiana - DRAPPERO NATALE di Bonzo - FAUTRERO ANGELO di Cumiana - MARZANO SEVERINO di Moriondo Torinese - MELLONI VIRGINIO di Savigliano - MICCA SECONDINO di Torino - MINELLI ERNESTO di Poirino - MIRETTI ALBERTO di Savigliano - MOLLAR ALFONSO di Cumiana - MORATTO NATALE di Cumiana - OSELLA FILIPPO di Casalgrasso - PERUSIA BERNARDINO di Vigone - ROLLE GIACOMO di Torino - RONCO FILIPPO di Candiolo - VAISITTI GIUSEPPE di Giaveno - ZOCCO OTTAVIO di Bra, *tutti diocesani di Torino* - VALLINO ALDO di Mati, della Piccola Casa della Divina Provvidenza;

BONAVERI RENATO, professo della Congregazione della Dottrina Cristiana;

BARAVALLE PAOLO - DROETTO GIACOMO - PERLO SECONDO - STOPPINO FERDINANDO, tutti della Congregazione della Missione;

STAGNI FERNANDO, dei Missionari della Consolata;

Al Diaconato:

BERGHIN ROSE' GUIDO, della Congregazione della Missione.

Al Suddiaconato:

KENNEDY MICHELE FRANCESCO, dell'Istituto della Carità.

Il 5 luglio 1942 a Torino nel Santuario Basilica di Maria SS. Ausiliatrice l'Em.mo Cardinale Arcivescovo promoveva:

Al Presbiterato:

ADERS ERMANNO - ARTUSIO PIETRO - BAKAN GIUSEPPE - BAJUK ANTONIO - BRIGI TOLMINO - CAMERONI ARNOLFO - CAMMAROTA NICOLA - CHESSA LUIGI - CHINELLATO GIOVANNI - COMBA GIUSEPPE - DUTTO GIUSEPPE - FANTOZZI ALDO - FOKS STEFANO - GALLENCA ANGELO - GILBERTI GIUSEPPE - GRASSI GIOVANNI - GUADAGNI ENZIO - JUTHAZ MICHELE - KOSIC RODOLFO - KOUTER STEFANO - KRCMAR CARLO - KRUTH GIOVANNI - KRUTILEK GIOVANNI - ILENCIK LODOVICO - LOGAR LUIGI - LJUBIC GIOVANNI - MARCHIDIO MICHELE - MAUCEC ANTONIO - MONKEBERG GUGLIELMO - ORTEGA GIULIANO - PEGORARO ANGELO - PELLEGRINO LUIGI - PERUZZO ARMANDO - PUSCIUS MECISLAO - QUINZ VALENTINO - RAFFAELLI AGOSTINO - REVES FRANCESCO - ROCHLA ANTONIO - SCIULLO CARMELO - TARDIVO MICHELE - TKALEC GIOVANNI - TIMKO STEFANO - TRIBBIA FRANCESCO - VALDIVIA ALBERTO - VANDIK STEFANO - VAN REMMEN GUGLIELMO - VERRI CAMILLO - VERRI MARIO - VJIVERBERG ANDREA - WIJSMAN SAMUELE - ZAVATTARO MARIO - ZVER GIUSEPPE, tutti della Pia Società Salesiana.

Al Diaconato:

CABRIA LUIGI - RIZZO UMBERTO, dei Ministri degli Infermi.

Al Suddiaconato:

AGOSTA MARIO - BAROFFIO GIUSEPPE - BIANCO ANGELO - BONGIOVANNI EGIDIO - BORRA GIUSEPPE - BOTTAZZI LUIGI - BRANDA ANTONIO - BUMBALO SALVATORE - BURLINA BENEDETTO - CARPANI ENRICO - CEGGLAR STANISLAO - CIPOLAT ROMEO - DONDINI ADELMO - GALBAVY STANISLAO - GHISOLFI ALESSANDRO - GIORGI VINCENZO - GRAZIOLI ALESSANDRO - HORVAT STEFANO - JAGODIC FRANCESCO - KOLAR FRANCESCO - LEIDI LIBERO - MESZAROS ADALBERTO - MINASSO OTTAVIO - MOSCA ALFONSO - MURARO IGINO - PAOLI IGINO - PAOLI PIO - PARDO IGNAZIO - PELLI ODDONE - PINI DUILIO - POBIEKI PAOLO - PROBENTAR GIUSEPPE - QUARANTA PIETRANGELO - ROTA VINCENZO - ROVAN GIOVANNI - SANNA TERENCE - VENZON SEVERINO - URGANEK GIUSEPPE - ZMEGAG GIORGIO, tutti della Pia Società Salesiana.

Lo stesso giorno 5 luglio 1942 in Chieri nella Chiesa di San Domenico l'Ecc.mo Mons. Giuseppe Pietro Gagnor Vescovo Titolare di Tenesso, Ausiliare del Vescovo di Caserta, per mandato del Cardinale Arcivescovo, promoveva:

Al Presbiterato:

Fr. MARIO CASTELLANO - Fr. ANDREA M. MARINARO - Fr. REGINALDO M. GROSSI - Fr. DANIELE M. PENONE - Fr. AGOSTINO M. VARBELLA - Fr. MARCO M. VOERZIO.

Al Diaconato:

Fr. LINO M. PEISINO.

Al Suddiaconato:

Fr. GIORGIO CALOYDERAS - Fr. LUIGI M. CATTORETTI - Fr. TERESIO M. GIACOMETTI, tutti dell'Ordine dei Frati Predicatori.

Necrologio

REINERI D. STEFANO, da Corio, Dottore in Teologia, Priore dell'Assunzione di Maria V. in Cavallerleone; morto in Torino il 13 luglio 1942. Anni 58.

Trasferimenti di Vicecurati

PIGNATA D. GIOVANNI da Cavoretto a Torino, Santa Barbara;
 BANCHE D. GIOVANNI da Ciriè, San Giovanni, a Torino, Santa Croce;
 FASSINO D. GIUSEPPE da Pieve Scalenghe a Torino, San Gioachino;
 ARDUINO D. CARLO da Torino, Santa Croce a Torino, Maria SS. Speranza Nostra;
 SAROGLIA D. UGO da Castelnuovo Don Bosco a Torino, SS. Annunziata;
 CASTAGNO D. ARMANDO da Coazze a Torino, San Gaetano.
 VIETTI D. CLAUDIO da Avigliana, S. Giovanni, a Torino, Cavoretto;
 MUO' D. DOMENICO da Nichelino a Savigliano, S. Andrea;
 MAGRINI D. RICCARDO da S. Mauro Torinese a Savigliano, San Giovanni;
 BENEDETTO D. LUIGI da Trofarello a Savigliano, Pieve.
 PRONELLO D. ROBERTO da Scalenghe, S. Caterina, a Trofarello;
 GALVAGNO D. GIOVANNI da Racconigi, Santa Maria, a Volpiano;
 FRANCONI D. MATTEO da Bra, S. Andrea, a Sanfrè.

Nuove destinazioni dei Convittori del secondo anno

ANGLÉSIO D. CARLO, Caselle, Santa Maria;
 BAINOTTI D. DOMENICO, Nichelino;
 BERGERA D. FELICE, Forno Canavese;
 BICOCCA D. ALESSANDRO, Savigliano, San Giovanni;
 BOASSO D. GIOVANNI, Rivoli, San Martino;
 BONIFETTO D. SEBASTIANO, Santena;
 BONINO D. ANTONIO, Torino, Santuario Consolata;
 BUSO D. CARLO, Giaveno, Collegiata;
 CASASSA D. MICHELE, Ciriè, San Giovanni;
 CHIRIOTTO D. MICHELE, None;
 COCCOLO D. BARTOLOMEO, San Francesco al Campo;
 DALPOZZO D. GIOVANNI, Racconigi, Santa Maria;
 DE BON D. MARINO, Leini;
 DEMARCHI D. GIOVANNI, San Mauro Torinese;
 FAVA D. CESARE, San Mauro Torinese;
 FISANOTTI D. NATALE, Torino, S. Teresa del Bambino Gesù;
 GIACOBBO D. PIERINO, Bra, S. Andrea;
 GROSSO D. MICHELE, Buttigliera Alta;
 LUSSO D. MICHELE, Moncalieri, Santa Maria della Scala;
 MICCHIARDI D. GIUSEPPE, Cafasse;
 MORATTO D. ERNESTO, Avigliana, Santa Maria Maggiore;
 QUAGLIA D. CARLO, Revigliasco Torinese;
 REINOTTI D. FIORINO, Nole Canavese;
 RIVA D. GIUSEPPE, Settimo Torinese;
 ROLLA D. VINCENZO, Osasio;
 RUBATTO D. VINCENZO, Castelnuovo D. Bosco;
 SANDRONE D. GIOVANNI, Bra, S. Andrea;
 UBAUDI D. BERNARDO, Rocca Canavese;
 TONUS D. ISIDORO, Seminario, Giaveno.

NB. - Si ricorda a tutti i Vicecurati suddetti, tanto trasferiti quanto di prima nomina, i quali non vi avessero ancora provveduto, che debbono ritirare presso la nostra Curia il documento delle facoltà per l'esercizio del sacro ministero nella parrocchia di loro destinazione, o per la conferma delle medesime.

REQUISIZIONE DELLE CAMPANE

La R. Sovrintendenza ai Monumenti del Piemonte vuole conoscere se vi siano in diocesi campane di valore storico od artistico. I Rev. di Parroci pertanto che avessero in parrocchia qualche campana di pregio, vogliano subito darne comunicazione a questa Curia indicando nell'elenco, da redigersi in doppio esemplare: 1) le iscrizioni, con riferimento alla data di fusione e al nome del fonditore: segnalare se trattisi di caratteri latini o gotici; 2) sommaria descrizione degli eventuali fregi e delle immagini in rilievo; 3) misure, diametro della bocca, e altezza dalla base al nodo.

PER GLI AMMASSI GRANARI

Dovendo il bene della Nazione prevalere sul bene dei singoli, i Rev. mi Parroci procurino di coadiuvare le Autorità nel persuadere i produttori a consegnare i grani raccolti, onde sia possibile graduare le distribuzioni in modo che il pane pervenga a tutti i cittadini e sia assicurato per tutto l'anno.

Gioventù Italiana di A. C.

SECONDO TEMPO PER I DIRIGENTI. — Dalla sera del 13 agosto a tutto il giorno 16 in Giaveno presso il Seminario Arciv. si raduneranno i Dirigenti della nostra gioventù per attendere ad una giornata di ritiro spirituale e a due giornate di studio sulla nuova campagna « il Sacerdote ».

Sono invitati particolarmente i Presidenti.

I Rev.mi Sigg. Assistenti procurino di mandare il loro Presidente e di accompagnare l'iniziativa con offerte di preghiere e sacrifici.

QUARTA « TRE GIORNI ASSISTENTI » 31 agosto-2 settembre. — Ancor sempre nell'ospitalissima Villa San Luigi presso Chieri converranno a fine agosto e precisamente dal mattino del 31 agosto alla sera del 2 settembre i Rev.mi Assistenti della Giov. M. di A. C. Il tema è: *Il Sacerdote, educatore di anime*. Si curerà di discendere soprattutto alla pratica, mediante le discussioni di gruppo. Ogni Assistente, desideroso di compiere bene la sua missione, deve sentire il dovere di intervenire. I posti però sono forzatamente limitati. Si darà la precedenza ai primi prenotati. S'inizierà lunedì 31 agosto alle ore 10. E' sufficiente e necessario partire da Torino P. N. con il treno delle 8,40.

Ogni treggiornista deve portarsi la tessera annonaria del pane o l'equivalente in natura, così lo zucchero ed il sapone.

Per la celebrazione occorre portarsi l'amitto.

La quota di permanenza è fissata in L. 60. Sono aperte le adesioni, che debbono essere accompagnate da L. 10.

Saranno accolti i primi. Affrettarsi.

Il convegno sarà onorato dalla presenza dell'Em.mo Sig. Card. Arcivescovo.

AVVISO AI REV.MI SIGG. ASSISTENTI. — Tramite l'Assistente Foraniale occorre far pervenire al Centro Diocesano l'esito degli esami di cultura religiosa, non più tardi del 10 agosto.

Le Associazioni che non lo mandano saranno considerate come non esaminate quindi radiate dal Centro.

Santi Esercizi Spirituali

Nella Casa della Pace di Chieri, vi saranno i seguenti corsi di esercizi spirituali per il Clero:

1° Corso: dalla sera del 23 al mattino del 29 agosto.

2° Corso: dalla sera del 20 al mattino del 26 settembre.

3° Corso: dalla sera dell'11 al mattino del 17 ottobre.

4° Corso: dalla sera del 9 al mattino del 14 novembre.

La Casa è sempre aperta a chi desidera fare gli Esercizi Spirituali in privato.

Per iscrizioni rivolgersi al Rev. SUPERIORE della MISSIONE - Casa della Pace - CHIERI (Torino)

Cera per le Sacre Funzioni

La Sacra Congregazione del Concilio richiede di far conoscere d'urgenza il quantitativo di cera necessaria in un anno per le funzioni di chiesa in questa Archidiocesi.

I Reverendi Parroci sono pertanto invitati a comunicare subito per iscritto a questa Curia di quanti chilogrammi di cera abbisognano in un anno per la chiesa parrocchiale e per le singole chiese da loro dipendenti.

Eguale comunicazione inviino i Rettori per la propria chiesa, e i Superiori e le Superiori per le cappelle o chiese del loro istituto.

Queste notizie siano consegnate o fatte pervenire alla Curia Arcivescovile non oltre il 31 corrente mese.

Di quelle che perverranno dopo tale termine, non si potrà tener conto.

Osservazioni sul libro delle Successioni

per Causa di Morte e delle Donazioni (Libro II del nuovo Codice Civile)

DELLA REVOCAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

Degne di rilievo a questo proposito sono le seguenti due disposizioni:

Art. 681 in materia di revocazione della revoca delle disposizioni testamentarie; — art. 684 avente per oggetto la distruzione del testamento olografo.

Art. 681. — Revocazione della revoca delle disposizioni testamentarie.

La materia dal nuovo codice è diversamente regolata che dal codice abrogata (art. 919).

Mentre infatti nell'abrogato codice perchè la reviviscenza delle disposizioni testamentarie revocate avesse luogo a seguito di revoca della revoca, era necessario che fossero ripetute in altro testamento, nel nuovo codice, detta reviviscenza ha luogo purchè la cessazione della revoca consti da testamento o da atto notarile. « Coll'art. 272 del progetto viene ad essere eliminata una questione sorta nell'interpretazione dell'art. 919 del codice; in esso infatti si stabilisce che colla revoca della revoca, le disposizioni revocate rivivono così come erano prima della revoca, e non è quindi affatto necessario secondo l'art. 919 del codice, retamente interpretato, che il testatore ripeta le disposizioni che egli vuol far rivivere » (Relazione della Commissione Reale).

Art. 684. — Distruzione del testamento olografo. Con questo articolo il nuovo codice colma un lacuna dell'abrogata legislazione che non aveva previsto e quindi disciplinato il caso della distruzione, lacerazione, cancellazione del testamento e di altri atti compiuti sul testamento con l'intenzione di annullarlo in tutto od in parte. Il caso venne risolto sotto l'impero della vecchia legge dalla giurisprudenza e dalla dottrina, le soluzioni delle quali vennero codificate nell'articolo in esame.

Dice l'articolo: « Il testamento olografo distrutto, lacerato o cancellato, in tutto o in parte, si considera in tutto o in parte revocato, a meno che si provi che fu distrutto, lacerato o cancellato da persona diversa dal testatore, ovvero si provi che il testatore non ebbe l'intenzione di revocarlo ».

Nessun dubbio, che se il testatore, con l'intenzione di annullare il testamento, lo laceri, il testamento perde ogni efficacia. Questione dibattuta invece era se la lacerazione implicasse di per se stessa la volontà di revocare il testamento. Il codice la risolve formulando una presunzione di revoca a favore del fatto della lacerazione, ecc. Non si è fatto una casistica completa della forma che può assumere la manomissione del testamento da parte del testatore; il significato dei termini: distruzione e laceramento è così ampio da comprendere ogni fatto che alteri la materiale consistenza della scheda come ad esempio l'appallottamento.

Altra questione pratica è quella dell'onere della prova. A chi incombe l'onere di provare che il testamento fu manomesso da persona diversa dal testatore ovvero che il testatore lacerando etc il testamento, non ebbe intenzione di revocarlo: a chi ne invoca l'inefficacia o chi vuol giovarsene? A chi vuol giovarsene.

Della sostituzione fedecommissaria.

La sostituzione è una disposizione in virtù della quale una o più persone sono chiamate a raccogliere l'eredità od il legato in mancanza o dopo un'altra. I due tipi di sostituzione ammessi dalla vigente legislazione sono: quella ordinaria e quella fedecommissaria.

La prima era già ammessa dall'abrogato codice; altrettanto invece non può dirsi del fedecommesso, che per niente riconosciuto dall'abrogato codice, è stato ammesso limitatamente però al nucleo familiare ed agli enti pubblici.

Si riportano per maggior chiarimento gli articoli del codice.

Art. 692. — E' valida la disposizione con la quale il testatore impone al proprio figlio l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte in tutto o in parte i beni costituenti la disponibile a favore di tutti i figli nati o nascituri dall'istituito o a favore di un ente pubblico.

E' valida ugualmente la disposizione che importa a carico di un fratello o di una sorella del testatore l'obbligo di conservare e restituire i beni ad essi lasciati a favore di tutti i figli nati o nascituri da essi o a favore di un ente pubblico. In ogni altro caso la sostituzione è nulla.

E' parimenti nulla ogni disposizione con la quale il testatore proibisce all'erede di disporre per atto tra i vivi o per atto di ultima volontà dei beni ereditati.

Art. 693. — L'istituito ha il godimento e la libera amministrazione dei beni che formano oggetto della sostituzione, e può stare in giudizio per tutte le azioni relative ai beni medesimi. Egli può altresì compiere tutte le innovazioni dirette ad una migliore utilizzazione dei beni.

All'istituito sono comuni, in quanto applicabili, le norme concernenti l'usufruttuario.

Se l'istituito trascura di osservare i propri obblighi, l'autorità giudiziaria può nominare, anche d'ufficio, un amministratore.

Art. 694. — L'autorità giudiziaria può consentire l'alienazione dei beni che formano oggetto della sostituzione in caso di utilità evidente, disponendo il reimpiego delle somme ricavate. Può anche essere consentita, con le necessarie cautele, la costituzione di ipoteche sui beni medesimi a garanzia di crediti destinati a miglioramenti e trasformazioni fondiari.

Art. 695. — I creditori personali dell'istituito possono agire soltanto sui frutti dei beni che formano oggetto della sostituzione.

Art. 696. — L'eredità si devolve al sostituito al momento della morte dell'istituito. Se la sostituzione è a favore dei figli dell'istituito e questi muore senza lasciare prole, i beni si trasmettono ai suoi successori legittimi o testamentari.

Se la sostituzione è a favore di un ente pubblico e questo si estingue prima della morte dell'istituito, questi acquista definitivamente la proprietà dei beni.

Se l'istituito premuore al testatore o è incapace o indegno o rinunzia, l'eredità si devolve al sostituto, con effetto dal momento della morte del testatore.

Art. 967. — Le norme stabilite in questa sezione sono applicabili anche ai legati. «Larghe innovazioni sono introdotte invece colle altre norme del progetto. Già un'autorevole dottrina si è pronunciata contro il rigoroso divieto delle sostituzioni sancito nell'articolo 899 cod. civ.; ma quel che più interessa è la coscienza sociale che ha cercato di reagire a tale rigido sistema come è fatto palese dalla giurisprudenza, che di quella coscienza è la più fedele e vigile interprete. Le così dette sottili arti a cui i testatori spesso ricorrono per celare sotto forma di disposizioni valide una sostituzione fedecommissaria (ad es. l'apposizione della clausola si sine liberis decesserit da valere come condizione) e gli sforzi della giurisprudenza diretti ad assecondare tale indirizzo nel lodevole intento di mantenere salda la costituzione economica del nucleo familiare (è stato affermato che la giurisprudenza è arrivata a cancellare in pratica l'art. 899) sono indizi di un tale orientamento della coscienza sociale. Il nostro codice è, del resto, fra i codici moderni, l'unico che mantenga così rigoroso divieto, più rigoroso in

confronto dello stesso codice napoleonico il quale, com'è noto, ebbe a mitigare il divieto ammettendo il fedecommissario a favore degli abiatici (in linea retta) e dei figli di fratelli e sorelle (art. 1048) pur evitando il termine « sostituzione ».

Nel nuovo clima politico del Fascismo non si giustifica la eredità di un istituito così decisamente ispirato a principi di un intollerante liberismo economico e che è in contrasto non solo con la politica demografica del Regime, ma altresì con tutte le provvidenze dirette a difendere e rafforzare economicamente il nucleo familiare, e conferirgli nuova forza di espansione. Di qui la forma del progetto (art. 287) che ammette le sostituzioni fedecommissarie di primo grado a favore dei figli e dei figli di fratelli e sorelle.

Di particolare rilevanza è l'innovazione con cui si rende possibile la sostituzione a favore di enti pubblici (di beneficenza, e quindi anche a favore degli enti ecclesiastici, essendo in virtù del Concordato tra l'Italia e la S. Sede, lo scopo di culto parificato allo scopo di beneficenza, di coltura). La Commissione non ha ritenuto di accogliere la proposta che la sostituzione in questo caso sia ammessa solo quando il primo istituito non abbia figli.

Opportuna limitazione nel caso di sostituzione a favore dei figli dei figli, nati o nascituri dell'istituto, che essa sia consentita soltanto per i beni costituenti la disponibile (salva l'eccezione stabilita nell'articolo 93 del progetto): il che rende ancor più rigorosamente logica e scevra di pericoli la innovazione proposta in quanto è chiaro che se il padre può del tutto privare il figlio della disponibile non si ha giustificata preoccupazione allorché il padre attribuisca al figlio il godimento dei beni che la costituiscono obbligando solo a restituirli alla di lui morte ai propri figli o ad un ente pubblico.

Provvida è sembrata altresì la norma con la quale si dispone la nullità della sostituzione nel caso soltanto dei figli dell'istituto e ciò nullità della sostituzione nel caso in cui la restituzione sia ordinata a favore di alcuni soltanto dei figli dell'istituto e ciò ad evitare tra i figli una odiosa disparità economica » (Relazione della Commissione Reale).

Ampiamente dibattuta è stata la innovazione con la quale il progetto preliminare ha accolto l'istituto della sostituzione fedecommissaria, abolita dal codice del 1865. Si è rilevato che l'innovazione è stata generalmente accolta con favore. Le preoccupazioni da taluno manifestate, circa il pericolo di una eccessiva immobilizzazione dei beni, non sembrano fondate, dati i ristretti limiti in cui l'istituto è ammesso. Dal punto di vista economico la sostituzione fedecommissaria, così come è disciplinata, non produce effetti diversi da quelli che sotto il codice vigente possono aversi quanto si dispone (come non di raro accade) della proprietà a favore dei figli nati o nascituri da una persona vivente, lasciando a questo l'usufrutto. Queste considerazioni hanno indotto a non modificare le linee del progetto eliminare sia in ordine alla possibilità di una sostituzione di enti pubblici, sia in ordine alla invalidità di una sostituzione a favore di alcuni soltanto dei figli dell'istituto » (Relazione al progetto definitivo).

(Continua).

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

GIOVEDÌ 18 GIUGNO. — Riceve in particolare udienza l'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo, venuta al completo per visita di congedo dal Presidente che ha terminato il suo triennio.

VENERDÌ 19. — Alle 10,30 si reca all'Ospedale Militare Territoriale di Santa Maria delle Rose per amministrare la Cresima ad alcuni soldati. Ricevuto dal

Sig. Colonnello, dal Cappellano e dagli altri Ufficiali, fa una breve visita agli ammalati più gravi confortandoli con la sua paterna benedizione, e dopo aver amministrato la Cresima rivolge ispirate parole ai Militari raccolti attorno alla Cappellina interna.

SABATO 20. — Celebra Messa al Santuario della Consolata in occasione della festa titolare e nel pomeriggio prende parte alla solenne Processione annuale, chiudendo la funzione con la pontificale Benedizione Eucaristica.

Riceve in udienza l'Ecc. Rev.ma Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

DOMENICA 21. — In giornata compie la Visita Pastorale alle Parrocchie di Trave, Pessinetto Centro con Gisola, e Balangero, quindi in serata fa ritorno a Torino.

LUNEDÌ 22. — Nel pomeriggio si reca all'Ospedale delle Molinette per far visita al Rev.mo Mons. Pietro Amateis, Priore di Santena, che attende di essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Passa quindi all'Ospedale Cottolengo per confortare con la sua paterna Benedizione alcuni Sacerdoti diocesani ammalati.

MARTEDÌ 23. — Celebra Messa nel Santuario della Consolata all'altare del Beato Cafasso.

Riceve in udienza l'Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Soracco, Vescovo di Fossano.

Nel pomeriggio ritorna alla Consolata per impartirvi la Benedizione Pontificale col SS., quindi nella Cappella privata del Convitto rivolge paterni consigli ai Convittori per la chiusura dell'anno scolastico.

MERCOLEDÌ 24. — In occasione della festa di S. Giovanni Battista, Patrono della Città e Diocesi, tiene solenne Pontificale nella Chiesa Metropolitana, seguito dalla Processione interna con le Reliquie del Santo. Vi ritorna nel pomeriggio per impartire la Benedizione Pontificale col Santissimo.

GIOVEDÌ 25. — Riceve in visita di omaggio il Sig. Generale di Divisione Pivano Giovanni Angelo, nuovo Comandante dell'Istit. Superiore Scuola di Guerra.

Alle ore 21 imparte la Benedizione Pontificale col SS. nella Chiesa parrocchiale di S. Massimo, in occasione della festa patronale.

VENERDÌ 26. — Nel pomeriggio si reca all'Oratorio Salesiano di S. Paolo per prendere parte ad una manifestazione della « Settimana Catechistica » indetta nella Parrocchia di Gesù Adolescente. La Giornata è riservata ai Sacerdoti, e sono presenti col Clero anche l'Ecc. Rev.ma Mons. G. B. Pinardi ed il Rettor Maggiore dei Salesiani Sig. Don Ricaldone. Tiene la Conferenza il Rev.mo Can. Pittarelli, Curato del Patrocinio di S. Giuseppe in Città, quindi viene proiettata una film sul modo di organizzare le classi di Catechismo nelle Parrocchie.

SABATO 27. — Celebra Messa nella sua Cappella privata per i Giovani di Azione Cattolica della Parrocchia del S. Cuore di Maria che celebrano la « Giornata pro Seminario ». Ad essi rivolge paterni consigli sulle attività da svolgere come appartenenti all'Azione Cattolica.

Riceve le EE. RR. Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Pinerolo e Monsignor Paolo Rostagno di Ivrea.

Alle 17,30 si reca in Seminario per la Prima Tonsura ad alcuni Chierici diocesani. Ne approfitta per rivolgere parole di addio ai Chierici, che stanno per lasciare il Seminario.

DOMENICA 28. — Tiene Ordinazioni Generali nella Chiesa Metropolitana.

Nel pomeriggio si reca alla Parrocchia Madonna della Provvidenza in Città per il decennio dei Giovani e degli Uomini di Azione Cattolica. Benedice la nuova Bandiera dell'Associazione « Aldo Marcozzi »; rivolge in Chiesa parole di circostanza ed imparte la solenne Benedizione col SS. Assiste poi alla Conferenza tenuta dal Conte Carlo Lovera Castiglione nel salone parrocchiale.

LUNEDÌ 29. — Assiste pontificalmente in Cattedrale alla Messa solenne per la solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Nel pomeriggio si reca al Seminario di Rivoli accompagnato dall'Ing. Gr. Ufficiale Alessandro Villa.

MARTEDÌ 30. — Alle ore 16,15 presiede l'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio Femminile presso l'Istituto.

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO. — Riceve in udienza il Rev.mo Abate Lugano O. S. B.

Alle ore 15 in Arcivescovado presiede la seduta della Commissione della P. U. San Massimo per le Missioni Diocesane.

Alle 21 si reca alla Stazione di Porta Nuova per benedire gli ammalati in partenza per Loreto.

GIOVEDÌ 2. — Nel pomeriggio presiede l'adunanza mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano.

VENERDÌ 3. — Alle 11,30 in Piazza Castello, dinanzi a Palazzo Madama, presenti le massime Autorità cittadine, benedice il grano raccolto negli orti di guerra per iniziativa del Podestà.

SABATO 4. — Nella Cappella dell'Istituto Internazionale della Crocetta promuove alla Prima Tonsura ed agli Ordini Minori alcuni Religiosi Salesiani.

Riceve la visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. Gagnor O. P., Ausiliare del Vescovo di Caserta.

DOMENICA 5. — Tiene le Ordinazioni Generali per i Salesiani nel Santuario di Maria Ausiliatrice.

GIOVEDÌ 9. — Presso la sede degli Uomini di A. C. in Arcivescovado presiede l'Assemblea annuale della Società di Previdenza e M. S. tra gli Ecclesiastici.

Alle ore 18 si reca all'Ospedale delle Molinette per distribuire il Diploma di Capo sala e di Infermiere alle Suore che hanno frequentato il Corso per Infermiere, rivolgendo a quelle Religiose paterni pratici consigli. Ne approfitta per far visita al Rev.mo Mons. Amateis, Priore di Santena.

SABATO 11. — Riceve in particolare udienza i Giovani dell'Associazione di A. C. « A. Marcozzi » della Parrocchia Madonna della Provvidenza in Città, che compiono il decennio di fondazione.

LUNEDÌ 13. — Nel pomeriggio si reca all'Ospedale di S. Giovanni (vecchia sede) per far visita al Teol. Reineri, Parroco di Cavallerleone, che trovasi gravissimo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - PROVINCIA DI TORINO

Mese di Aprile 1942-XX — Nati 1368 — Morti 1419 — Diminuz. popolazione 51

Mese di Maggio 1942-XX — Nati 1534 — Morti 1475 — Aumento popolazione 59

Prof. RODOLFO ARATA
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino

LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE
TORINO **Corso Oporto, 11** **TORINO**

Novità librerie:

- Sparpaglione - DON ORIONE, in-8, di pag. 306 L. 14 -
 Bechis - DON PALEARI, in-8, di pag. 232 L. 10 -
 Tower - CIO' CHE LE BIOGRAFIE DI NAPO-
 LEONE NON DICONO, in-8, di pag. 304 L. 10 -

Inviare ordinazioni e importo alla
Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto, 11 - Torino.

SPAZIO DISPONIBILE

ANTICA
Cereria a Vapore

DONETTI & BIANCO

(Già G. De-Gaudenzi)

Via Consolata, 5 - TORINO

Telefono 47-638

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15R

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali
 per uso Votivo

Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Felice Scaravelli fu Vincenzo

SARTORIA ECCLESIASTICA

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472

G. VAUDAGNOTTI

Laboratorio Marmi

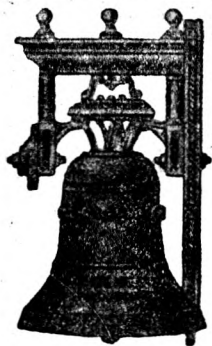
Altari - Balaustre - Lapidi

Pavimenti

TORINO

Via Catania, 23 - Casa Propria

Telefono 23-784



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu PASQUALE

in VALDUGGIA Vercelli

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in
 perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

46° ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

Capitale L. 100.000.000

Riserva L. 19.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LECCO - LUINO
MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa, 41.973 - 45.695

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzia di città in Torino:

CORSO ITALIA, 120 - Telefono 70-656

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

DITTA

CLEMENTE TAPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti

Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali

Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima,

Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI

RESPOSABILITA' CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1940 oltre L. 121 milioni

Premi dell'esercizio 1940 oltre L. 53 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione oltre L. 402 milioni

Rischi assunti oltre L. 16 miliardi

Reggente l'Agenzia Generale di Torino:

Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330